

Adunanza del 24 dicembre 914

Sono presenti: il Presidente Stingham, il Vice Presidente Magaloli, i Consiglieri Anachario, Banducci, Clerici, Guara, Parotti, Rezzolini e Torando, il Direttore Generale Corri ed i Sindaci Pistoni, Rainaldi ed Sicardi.

1. Partecipazione dello Istituto al prestito Nazionale.

Il Direttore Generale espone che considerazioni di vario ordine, ma tutte importanti ed egualmente decisive consigliano all'Istituto, in armonia con le proprie disponibilità, una larga partecipazione alla sottoscrizione del prestito Nazionale di un miliardo del quale è stata autorizzata l'emissione con R. D. 19 corrente mese di dicembre.

L'Istituto non è solamente un Ente Statale ma è un grande organismo finanziario destinato, nell'intendimento del legislatore, a spiegare un'azione concorde a quella che esercitano la Cassa di Risparmio e Prestiti e altri Enti nel facilitare allo Stato il compito di fronteggiare i propri bisogni finanziari. Lo Stato che garantisce agli assicurati l'adempimento degli obblighi verso di essi assunti dal

L'Istituto ha un indiscutibile diritto di preferenza per quanto riguarda l'impiego dei capitali dell'Istituto stesso. La stessa legge si apre mettendo in prima linea, per gli impieghi concessi all'Istituto quelli in titoli dello Stato, sanziona solennemente questo principio. L'Istituto pertanto non può oggi venir meno ad un dovere che non è solo di alto patriottismo ma di rispettoso ossequio alla volontà e agli intendimenti della sua legge costitutiva. La partecipazione dell'Istituto al prestito è inoltre consigliata da evidenti considerazioni di convenienza finanziaria. Il prestito che verrà offerto al pubblico sarà un reddito netto di oltre 4,63 per cento, oltre al vantaggio del rimborso alla pari; mentre, per esempio, gli impieghi in buoni del Tesoro, sia ordinari che quinquennali, non consentono un reddito così alto. Le obbligazioni del prestito nazionale sono equiparate interamente ai titoli della rendita consolidata. Onde, anche dal punto di vista economico, non dubbia apparire la convenienza per l'Istituto di investire nel nuovo titolo parte dei capitali che costituiscono annualmente le proprie eccedenze attive.

dy

Un'altra considerazione è pure da prospettarsi, egualmente degna di rilievo. L'Istituto,

partecipando con una notevole sottoscrizione al nuovo prestito, affermerà in modo positivo la forte potenzialità finanziaria raggiunta nel periodo ancora brevissimo della sua esistenza. E tale affermazione avrà ripercussione benefica e largamente compensatrice rendendo sempre più salda e inercollabile la fiducia degli assicurati e del pubblico nella nostra Azienda contro la quale ancora s'affrontano ed esercitano le loro armi i vecchi avversari.

Perché il Consiglio possa prendere norma nel deliberare la somma da destinare a questa sottoscrizione, il Direttore Generale ricorda la espressione, che fu fatta in una precedente adunanza, delle disponibilità di fondi per i prossimi anni. E, in relazione con le norme del R. Decreto 19 dicembre relative ai pagamenti rateali delle somme sottoscritte, dimostra come facendo assegnamento solo sulle scadenze di buoni ordinari del Tesoro e sugli interessi dei titoli depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti - fra il gennaio e l'aprile 1913 si avrà una disponibilità liquida di quasi 12 milioni di lire; a cui vanno aggiunti i premi, i redditi provenienti da tutti gli altri investimenti, e la somma di quasi 9 milioni rappresentata da buoni ordinari del Tesoro che verranno a scadere

fra l'aprile e il novembre.

Il Direttore Generale conclude, pertanto, che ogni preoccupazione d'indole finanziaria sarebbe priva di fondamento; tanto più se si considera che, in caso di bisogni temporanei ed urgenti, l'Istituto potrà avvalersi delle sovvenzioni che, giusta l'articolo VII del R. Decreto del 19 dicembre, gli Istituti di emissione sono autorizzati a concedere, su deposito dei titoli del prestito nazionale.

Il Presidente aggiunge brevi considerazioni per confermare il dovere che ha l'Istituto Nazionale di rispondere, con tutta la larghezza che i suoi mezzi possono consentirgli, a questo solenne appello rivolto al credito della nazione in un momento così eccezionale; tanto più che dallo stesso R. Decreto del 19 dicembre esso è chiamato a dare l'opera e l'ausilio proprio al Consorzio degli Istituti di emissione, insieme con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art

Del resto, tenuto conto delle condizioni tutte del prestito, non solo si tratta di un impiego molto conveniente dal punto di vista finanziario; ma esso serve ad aumentare la larga eccedenza con la quale l'Istituto ha già corrisposto all'obbligo fatto dagli

dall'articolo 11 del regolamento 3 agosto 1912, con un titolo che, in determinate eventualità, potrà essere temporaneamente mobilitato con una certa facilità nello interesse delle operazioni dell'Istituto.

Conclude pertanto con la proposta che il Consiglio deliberi la sottoscrizione per una somma non inferiore a dieci milioni di lire.

Il Consiglio,

preso atto delle considerazioni fatte dal Presidente e dal Direttore Generale;

riservata la opportunità e la convenienza di una larga partecipazione dello Istituto al prestito Nazionale, per quanto esso abbia già adempiuto con esuberanza al suo obbligo di investire la metà della riserva matematica in titoli emessi e garantiti dallo Stato Italiano;

Considerato che, in vista di tale esuberanza, l'Istituto può e deve fare sicuro affidamento che gli sarà concessa la libera disponibilità delle rate semestrali di interessi dei titoli depositati alla Cassa dei Depositi e Prestiti;

plaudendo alla proposta del Presidente, delibera a voti unanimi che l'Istituto sottoscriva il prestito nazionale per la somma di

dodici milioni di lire.

2. Comunicazioni del Direttore Generale.
Vertenze giudiziarie.

Il Direttore Generale informa il Consiglio di due cause mosse allo Istituto Nazionale.

La prima riguarda un atto di citazione, notificato il 15 dicembre dal sig.^o Arturo Spanò, il quale pretende la somma di £ 60.000 a titolo di danni per non essere stato assunto dallo Istituto. Egli asserisce di essere stato impiegato (ispettore Generale) della Prussiana. Risultava invece che al momento della cessione del portafoglio di quella società egli era semplice produttore, retribuito con provvigione.

duj

La seconda causa è stata promossa dal sig.^o Enrico Scalcino, il quale, nel gennaio 1913, trasformava in un contratto a capitale differito - tariffa VIII - senza contro assicurazione, un libretto della Cassa Mutua Pensioni intestato alla figliuola Emma, la quale assume quindi la figura di assicurata. Il 31 dicembre 1913 questa cessava di vivere, ed il contraente sig.^o Scalcino si

faceva a chiedere il rimborso del premio unico pagato. Naturalmente gli fu risposto che trattarsi di capitale differito senza controassicurazione, e lo Scalino obietto che egli aveva creduto di sottoscrivere un contratto diverso. Vorrebbe, in sostanza, fare annullare il contratto per mancanza di consenso. Ma trattasi di contestazione priva di ogni fondamento.

3. - Anticipazioni su certificati di avanzamento dei lavori per costruzioni ferroviarie concesse alla industria privata.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Preso atto del parere 30 novembre 1914 col quale il Consiglio di Stato ha opinato che le anticipazioni a Società concessionarie di linee tramviarie e ferroviarie, mediante rinvio sulle relative sovvenzioni di costruzione, possono essere consentite allo Istituto Nazionale delle Assicurazioni anche nel periodo di costruzione delle linee medesime con l'osservanza delle norme di cui all'art. 37 della legge 9 maggio 1912;

Su proposta del Comitato Permanente, deliberata nell'adunanza del 16 dicembre corrente;

il Consiglio autorizza il Comitato Permanente a prendere in considerazione le proposte di anticipazioni su certificati di avanzamento di lavori per costruzione di ferrovie concesse alla industria privata, da effettuarsi secondo le norme e le condizioni da approvarsi dal Consiglio su proposta del Comitato Permanente.

4. Offerta di cessione di credito di impresa privata verso lo Stato.

Il Direttore Generale riferisce circa la proposta fatta dalla Società Anonima dell'acquedotto Pugliese per la cessione allo Ispite di un credito di L. 3.170.000 circa, ad essa Società spettanti in dipendenza dell'articolo 5 dell'atto allegato alla legge 21 luglio 1911 n. 835 per l'acquedotto Pugliese, e di regolare certificato rilasciato in data 30 novembre u.s. dal Ministero dei Lavori Pubblici. In sostanza, l'operazione proposta riguarda la cessione di un credito liquido rappresentante il corrispettivo dei lavori eseguiti dalla Società, pagabile dalla Amministrazione dei lavori pubblici nello esercizio 1915-16. Come tale, egli è d'avviso che essa potrebbe effettuarsi, in quanto la formula adottata nell'articolo 15 della legge 4 aprile 1912 che concern

OK

te allo Istituto l'acquisto di annualità dovute dallo Stato, apparisce, comprensiva di tutti i crediti certi e liquidi verso lo Stato, indipendentemente dalle modalità del pagamento. Ma il Comitato Permanente, nella adunanza del 9 dicembre corrente, esaminata la proposta onde trattasi, dubitando che essa possa considerarsi come l'acquisto di annualità dovute dallo Stato, nel senso voluto dalla legge, sospese di deliberare, in attesa che si prendesse il parere del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. Il quale, interpellato dal Direttore Generale, ha risposto in data 19 corrente nei termini seguenti:

Ministero di
Agricoltura Ind. e Comm.
 Direzione Generale del
 Credito e della Previdenza

Roma, 19 dicembre 1914

Sembra a questo Ministero che l'operazione proposta dalla Società concessionaria dell'Acquedotto Pugliese a codesto Istituto non possa, a stretto rigore di termini, rientrare fra quelle di cui al N. 5 dell'art. 13 della legge 4 aprile 1912 N. 305. L'impiego ammesso dal ricordato comma

-27-

dell'articolo 15 riguarda l'acquisto di annuità cioè, secondo il significato pratico di questa espressione, la cessione di somme in misura generalmente costante o tutt'al più variabile secondo una legge prestabilita, da corrispondersi per un numero di anni fissato. In altri termini la legge ha così inteso autorizzare impieghi simili a quelli di acquisto dei titoli dello Stato. Sarebbe un voler dare un significato troppo estensivo a quell'espressione il voler comprendere in tali impieghi tutti i crediti a termini verso lo Stato; e tale interpretazione allargherebbe notevolmente la sfera degli impieghi ammessi per codesto Istituto, ciò che non sembra necessario almeno nelle circostanze presenti.

Pertanto, se codesto Consiglio di Amministrazione crederà di accogliere la domanda dell'acquirente Pugliese, tenuto presente il fine di speciale utilità pubblica che la operazione in questione si propone, vorrà però stabilire che con ciò non si crea un precedente per altre consimili operazioni. Naturalmente accetterà codesto Istituto se il credito che vi si cede è certo e liquido, avuto riguardo alle eventuali precedenti cessioni, ed alle clausole di decadenza e di penale stabilite dalla legge.

p. Il Ministro = F. Cottafavi

Il Direttore Generale crede opportuno aggiungere che l'operazione onde trattarsi è stata anche caldamente raccomandata dall'on. Ministro dei lavori pubblici il quale ha, con sua nota del 13 corrente, fatto rilevare il grande interesse dell'Amministrazione a che la Società abbia i mezzi necessari per dare maggiore impulso ai lavori, sia per effettuare il compimento della grandiosa opera, sia perché l'intensificazione dei lavori nell'attuale momento potrebbe non poco sollevare la disoccupazione operaia nella Puglia.

Il Presidente avverte che raccomandazioni al riguardo sono state ufficialmente rivolte anche a lui, e che egli non ha mancato di osservare che, trattandosi di una cessione di credito a breve scadenza verso lo Stato, l'operazione potrebbe essere facilmente - e forse a migliori condizioni - conclusa con un Consorzio di Casse di Risparmio. Ma a ciò si è obiettato che la Società ha urgenza di realizzare l'importo del suo credito. Ad ogni modo - a parte il dubbio sollevato circa l'interpretazione dell'art. 13 della legge di costituzione dello Istituto - egli prega il Consiglio di esaminare se, di fronte alle ragioni di pubblico interesse accennate dall'on. Ministro dei

lavori pubblici, l'operazione non possa, in via eccezionale, essere consentita parzialmente, in modo da offrire alla Società i mezzi per soddisfare agli impegni più urgenti, e non darle tempo di provvedere ad altra combinazione finanziaria o con Cassa di Risparmio o con Istituti di credito.

Il Sindaco Pistoni dichiara che, anche per l'accettazione parziale della proposta, il Collegio dei Sindaci non potrebbe astenersi dal fare le sue riserve espresse, perche' i dubbi sollevati dal Comitato Permanente circa la legalità dell'acquisto del credito della Società per l'acquedotto Pugliese, non sono stati eliminati dalla nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale anzi ha dichiarato esplicitamente che l'operazione non può rientrare fra quelle di cui al n. 5 dell'art. 15 della legge 4 aprile 1912.

dog

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, della nota 19 dicembre del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e intese le dichiarazioni fatte dal comm. Pistoni per il Collegio Sindacale, delibera, anche col voto del Presidente, di non accogliere la proposta della Società.

ciata per l'acquedotto Pugliese.

B. Provvigioni d'incasso agli ex Agenti della Cassa di Montua Pensioni.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla proposta di una provvigione unica di incasso agli ex Agenti della Cassa Pensioni di Corino, nella misura del 4% dei premi lordi, dovuti dagli assicurati ex soci della Cassa medesima. Ricorda che con deliberazione 24 Dicembre 1912 del Consiglio di Amministrazione si stabilirono i diritti di riscossione per i nuovi versamenti in ragione di cent. 4 per ogni lira per incassi fino a L. 3 sullo stesso libretto, e di cent. 3 per lira per incassi superiori a L. 3. Con successiva deliberazione, a datata dal 1° giugno 1913, il R. Commissario ha autorizzato a portare le provvigioni rispettivamente a cent. 5 e a cent. 4 per lira, secondo che i versamenti per ogni premio mensile fossero superiori o no a L. 4. Devono osservarsi che le provvigioni si intendevano pagate sui premi netti di una lira per quota, e non su L. 1.10 che è la vera unità di versamento, giusta le prescrizioni 4 e 5 delle condizioni di polizza. Nel formulare queste prescrizioni non si assunse un criterio tecnico per separare i premi

furi dal caricamento, ma fu seguita la consuetudine della cessata Fontivaria. Ne sono derivati inconvenienti in confronto degli assicurati, perche questi non si rendono esatto conto delle spese di un servizio di esazione di piccoli contributi, mentre hanno ragione di ritenere il poco utile che ricavano dalle impieghi dei premi mensili in contratti che impropriamente si dicono di assicurazione, e sono invece di semplice risparmio a breve scadenza. E il Direttore Generale ribate che in altre tariffe di assicurazione popolare sarà opportuno assumere premi lordi mensili senza caricamenti espliciti.

doj

Ma inconvenienti più gravi sono apparsi nella contabilità delle Agenzie. In sostanza si è dovuto doppiare la contabilità delle esazioni dei contributi dovuti dagli assicurati ex soci della Cassa di Corino: una riguarda l'incasso delle lire (assunte come premi puri); l'altra si riferisce all'incasso dei 10 centesimi addizionali in ogni lira (assunte inesattamente come rarisamento). Se di ciò si tiene conto, in relazione alle norme fissate per l'assegnazione delle provvigioni, è ovvio scorgere la complicazione contabile che ne è risultata sugli elenchi delle esazioni, coi quali mensilmente viene dato rendiconto alla Direzione dei premi pagati dagli assicurati.



La via logica da seguire per eliminare le lamentate
 complizzazioni sarebbe quella di assumere per i pre-
 mi mensili l'unità di misura di L. 10, senza distin-
 guere i premi puri dal caricamento; e di liquidare
 le provvigioni in base ad un tasso unico sull'ammontare
 dei premi lordi riscossi. In tal modo, le provvi-
 gioni potranno essere liquidate in base alla cifra com-
 plessiva dei premi riscossi. È ovvio che sui supplementi
 pagati dagli assicurati in ragione di centesimi 3 per
 quota, non debba essere pagata alcuna provvigione agli
 Agenti. Dai dati dell'esperienza è risultato che gli as-
 segni di cinque o quattro centesimi per ogni lira (se-
 condo la misura di ogni premio mensile, non superiore
 o superiore a 4 lire nette) corrispondono all'assegno me-
 dio del 4,35% dei premi netti. Augurando il 4% sui
 premi lordi, su lire 110 si ha 4,40; quindi ne deriverebbe
 un lievissimo aumento. Basandosi sugli incassi netti
 del 1913 e 1914 (all'incirca di 4 milioni di lire,
 lordi, per anno) col sistema attuale, nell'ammontare
 dei premi netti di L. 3.600.000 si ammette la spesa,
 in base al 4,35%, di L. 156.600; la spesa sarebbe,
 invece, di L. 152.000 se si accettasse la misura unica
 del 4% sui premi lordi (inclusi gli interessi per i
 premi anuitati). La minima differenza si levata sa-
 rebbe largamente compensata dal minor lavoro pro-

le Agenzie e presso l'Ufficio competente.

Per attuare la riforma, si potrebbe darvi esecuzione,
in via via che le Agenzie passeranno alla dipendenza
diretta della Direzione Generale delle Istituzioni, a
datore dalla fine del corrente dicembre. Non sarebbe
neppure impossibile che il R. Commissario l'at-
tuasse dal 1° gennaio 1915 per tutte le altre Agenzie
non ancora dipendenti dalla sede di Torino,
pur mantenendo in uso, in via provvisoria, lo stesso
materiale. Ma, conclude il Direttore Generale,
è preferibile che il nuovo sistema di liquidazione
delle provvigioni sia attuato scalaramente per
tutte le Agenzie dalla Direzione Generale delle Istituzioni.

RM

Egli avverte finalmente che il Comitato
Permanente, nell'adunanza del 19 corrente, ha
espresso parere favorevole su la proposta onde sus-
tarsi.

Il Consiglio, preso atto della relazione del
Direttore Generale e del parere favorevole del Comi-
tato Permanente, delibera l'assegnazione agli A-
genti della Cassa Mutua Pensioni di Torino
di una provvigione unica d'incarico, nella misura
del 4% dei premi lordi, dovuti dagli assicurati ca-



soci della Cassa medesima.

6. - Provvedimenti per la produzione nell'esercizio 1915.

Viene data lettura dal Consigliere Segretario, del processo verbale dell'adunanza 18 dicembre corrente del Comitato Permanente, nella quale esso ha proceduto all'analisi delle condizioni delle singole Agenzie dell'Istituto sia per quanto concerne i provvedimenti adottati dalla Direzione al fine di rafforzare l'opera degli Agenti per conseguire una maggiore produzione, sia per quanto concerne organizzazione e stato di produzione, come per quanto si attiene al lavoro realizzato dalle compagnie autorizzate. Dall'isame stesso il Comitato ha indotto la necessità di una analisi ancora più accurata col esaurimento dei servizi e delle spese che gravitano sulla produzione, come delle direttive che l'Istituto deve seguire nel prossimo esercizio per l'attuazione di un efficace programma di lavoro nel campo della produzione.

Pertanto il Comitato, riservandosi di proporre prossimamente al Consiglio quei più ampi provvedimenti che risultaranno opportuni da una

più esauriente istruttoria al fine di determinare le forme ed i mezzi vari di azione di tutti gli organi dello Istituto per incrementare la produzione, ha affermato intanto la necessità che si provveda a rendere possibile il concorso dello Istituto per tutte le Agenzie per le quali la mancanza di un sollecito provvedimento possa disturbare la efficienza attuale della organizzazione produttiva, e ha deliberato di proporre al Consiglio che sia intanto autorizzato sul bilancio 1915 una assegnazione di L. 100.000 da erogarsi a favore della organizzazione di produzione in quelle Agenzie che richiedono interessamento immediato da parte dello Istituto con quelle forme e con quei mezzi richiesti dalle esigenze delle singole località, e che saranno concordati dalla Direzione Generale col Comitato Permanente.

OK

Il Consiglio prende atto delle conclusioni del Comitato Permanente; ed in attesa delle sue ulteriori proposte per l'incremento della produzione, autorizza frattanto l'assegnazione sul bilancio dell'anno 1915 della somma di L. 100.000 da erogarsi alle uspe e nei modi sopra indicati.



7. Gratificazioni agli impiegati..

Letta la relazione del Direttore Generale;

Considerato che non si è potuto, nell'esercizio che si chiude, addizionare alla sistemazione del personale;

Il Consiglio, in conformità delle proposte deliberate dal Comitato Permanente nella sua adunanza del 10 dicembre corrente,

autorizza anche per quest'anno la concessione di una gratificazione agli impiegati che, giusta la proposta della Direzione Generale raggiunge già circa una mensilità di stipendio, ed imputerà quindi, senza tener conto del personale in più, una spesa di circa L. 60.000;

acoglie l'avviso espresso dal Comitato Permanente che, quando sia avvenuta la sistemazione del personale, le gratificazioni si corrisponderanno soltanto quali straordinari compensi di opera effettivamente prestata nell'interesse delle Istituzioni.

Per quanto concerne le assegnazioni individuali il Consiglio le demanda al Direttore Generale sulla base del merito dei singoli impiegati e con l'esclusione di quelli fra essi che non abbiano prestato opera diligente.

Autorizza infine il Direttore Generale a pro-

vedere con i criteri seguiti nello scorso anno alle consuete gratificazioni di fine d'anno al personale inalterato dello Istituto ed al personale di servizio degli uffici pubblici che abbiano continui rapporti con l'Istituto.

8. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Consiglio, sentita la relazione del Direttore Generale, delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi assunti - a suo giudizio senza sufficiente cautela - da Compagnie autorizzate alla produzione per un decennio:

dog

1) Compagnia: Milano
Assicurato: Ferruccio Carlo di anni 38 1/2;
Capitale della Compagnia £ 30.000
Quota parte Istituto: " 12.000
Categoria: Mezza Mista e mezza Sommine fisso
con differimento a 23 anni.

Parere del Consulente medico: Padre alcoolista con cirrosi epatica, un fratello morto improvvisamente a 17 anni e uno a 29 per tubercolosi.
L'assicurando appare sano, e grasso. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il Consulente medico della Compagnia giudica il rischio ok

timo. Data la firma dell'assicurazione si propende
nelle per l'accettazione.

2) Compagnia Milano.

Assicurato: Galban Fausto di anni 25 $\frac{1}{2}$.

Capitale della Compagnia: L. 13.000

Quota parte Istituto „ 3.200

Categoria: Mista premi annui con differimen-
to anni 20.

Parere del Consulente medico: Data la le-
sione degli arti di natura non precisata credesi per-
dente il rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dalle risul-
tanze del certificato medico si ritiene che l'assicurato
ha l'impiegione, di natura non precisata, degli
arti sinistro e destro, causata da trauma sofferto
al ginocchio destro all'età di 14 anni. Il Con-
sultante medico della Compagnia giudica il rischio
buono. Data però tali risultanze si propende per
il rifiuto.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Wagner Vittorio di anni 52

Capitale della Compagnia L. 5000

Quota parte Istituto



Categoria: Vita intera, premi temporari per 20 anni.

Parere del Consulente medico: Il leggiero rinvio presso del secondo tono aortico data l'età dell'assicurato si può ritenere fisiologico. In tutto il resto il soggetto appare sano. Rischio fra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propende a ritardare per l'accettazione se non pareva troppo avanzata l'età in relazione alla forma di assicurazione proposta.

4) Compagnia di Milano

Assicurato: Martinelli Gio. Battista di anni 27 ¹/₂.

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista premi annui con differimento a 25 anni.

Parere del Consulente medico: In occasione di precedente rifiuto: Tra il mediocre e il cattivo per il genitilizio e per le condizioni stesse dell'assicurato.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato propose all'Istituto nel marzo 1913 una assicurazione mista con differimento a 20 anni per L. 10.000 che si ritenne di non accettare per genitilizio e perché soggetto con respirare aspro all'apice del polmone sinistro.

drj

stro e con qualche rantolo secco. Per coerenza si propone
il rifiuto della cessione?

5) Compagnia Generali

Assicurato: Pucci Diego di anni 39

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: . 8.000

Categoria: Mista premi decrescenti con differi-
mento a 20 anni.

Parere del Consulente medico: Moglie mor-
ta certamente di tubercolosi nel 1914. L'assicurato appa-
re sano.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Il rischio sa-
rebbe ammissibile se non vi fosse il precedente della
morte recente della moglie che il Consulente Me-
dico dello Istituto ritiene causata da tubercolosi, e
quindi non può escludersi la possibilità del contagio.
Si propende per il rifiuto.

Il Consiglio ha poi ritenuto che possa essere
accettata la cessione del 40% dei rischi seguenti

1) Compagnia: Danubio

Assicurato: Vella Giovanni di anni 41

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: 4.000



Categoria: Mista premi annui per 20 anni.
 Parere del Consulente medico: L'assicurato ebbe
 infezione luetica che ora non presenta manifestazioni
 e sembra clinicamente guarita. Il rischio può giu-
 dicarsi mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propende
 utile per l'accettazione.

2) Compagnia: Generali

Assicurato: Tomozani Maria di anni 21.
 Capitale della Compagnia: L. 5000
 Quota parte Istituto: " 2000
 Categoria: Termine fisso, premio annui per
 24 anni.

069

Parere del Consulente medico: Madre
 morta per pleurite a 39 anni, probabilmente per
 forma tubercolare. L'assicuranda appare sana. Nel
 l'anamnesi si nota bronchite due anni or sono. Ab-
 stinere.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre di an-
 ni 53 vivo e sano. Una sorella in buono stato di
 salute, per la quale dalla stessa Compagnia viene
 oggi proposta cessione di una assicurazione mista
 di L. 5000. Si propende per l'accettazione.



3) Compagnia Generali

Assicurato: Smerzani Pio di anni 24
 Capitale della Compagnia L. 5.000
 Quota parte Istituto: " 2.000
 Categoria: Mezza mista e mezza termine fisso
 con differimento a 21 anni.

Parere del Consulente medico: Mediano
 Conclusioni dell'Ufficio VII: (È la sorella
 della precedente). L'assicurato, che appare sano, è
 affetto da leggera dilatazione di stomaco dovuta ad
 abuso di acque gassose. Si propone per l'accettazione.

4) Compagnia Milano

Assicurato: Maggia Dario di anni 34.
 Capitale della Compagnia L. 5000
 Quota parte Istituto: " 2000
 Categoria: Mezza premi annui con differimen-
 to anni 25.

Parere del Consulente medico: L'assicurato
 appare sano e non si notano tracce della tua pro-
 gressa. Medico per l'anamnesi.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 67
 anni per paralisi cardiaca. Madre vivente e sana
 di anni 60; e vivi e sani un fratello e quattro sorelle.
 Sei anni fa l'assicurato soffrì di nefrite, ben curata, e

che non ha lasciato tracce. Si propende per l'accettazione.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Venini Amadeo di anni 49

Capitale della Compagnia: £3000

Quota parte Istituto: .. 1.200

Categoria: Mista premi decrescenti per 20 anni.

Parere del Consulente medico: Padre morto per carcinoma gastrico a 65 anni. Un fratello morto a 28 anni di pleurite tubercolare. L'assicurato appare sano; un po' gracile. Rischio mediocre.

Drj

Conclusioni dell'Ufficio VII. La Compagnia ha applicato un sopra premio del 10% sul premio per condizioni sanitarie, restituibile in caso di vita. Si propende per l'accettazione.

6) Compagnia Generali

Assicurato: De Martinis Cesare di anni 35.

Capitale della Compagnia: £5000

Quota parte Istituto: .. 2000

Categoria: Termine fisso con differimento di 30 anni.

Parere del Consulente medico: Il fiduciario

nota che l'assicurato è discreto benitore; presentemente



non si sono in atto segni di alcoolismo. Sistema nervoso normale. Rischio medico.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato appare attualmente sano e robusto, ma abusa nel bere. La Compagnia ha gravato il premio di un soprappremio sanitario del 6% del premio. Data la forma dell'assicurazione si propende per l'accettazione.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
 Smyth

Il Direttore Generale / Il Consigliere Segretario,
 A. Bacci / K. Hofmann